

Gradazione e graduazione; gradato e graduato; gradatamente e gradualmente

Valeria Della Valle

PUBBLICATO: 10 LUGLIO 2023

Quesito:

Un lettore chiede chiarimenti sul termine *gradazione*, per sapere se si debba dire e scrivere *diploma di gradazione* o *diploma di graduazione*. Un altro lettore vuole sapere la differenza tra *gradato* e *graduato*. Una lettrice chiede di spiegare la differenza tra *gradatamente* e *gradualmente*, e se i due avverbi possano essere usati in modo intercambiabile nelle ricette.

Gradazione e graduazione; gradato e graduato; gradatamente e gradualmente

Per chiarire come stanno le cose ci baseremo come sempre sui principali dizionari della lingua italiana (Devoto-Oli, Garzanti, GDLI, GRADIT, Sabatini-Coletti, *Vocabolario Treccani*, Zingarelli). Per quanto riguarda la prima domanda, si tratta di due sostantivi dal significato simile e affine, ma non totalmente identico, e proprio per questo motivo devono essere usati con attenzione. Il controllo lessicografico ci aiuta a verificare che la parola *gradazione* (dal latino *gradationem* 'gradino'), indica 'il passaggio lento e progressivo, a gradi, attraverso stadi intermedi d'importanza, d'intensità, di dimensione ecc.'. Il termine si può usare, dunque, in frasi come *stabilire una gradazione nel merito; gradazione di colori, di suoni, di luci; le gradazioni del rosso; mettere vari oggetti in gradazione dal più grande al più piccolo*. In particolare, in pittura la *gradazione* indica l'artificio consistente nel porre in risalto le figure principali indebolendo progressivamente il colore o il rilievo delle altre; in musica la *gradazione* è la disposizione per gradi delle parti di una composizione musicale. Nel linguaggio scientifico e tecnico indica il valore di alcune grandezze che si misurano in gradi: *gradazione alcolica* è la percentuale di alcol, misurata in gradi, contenuta nei vini o nei liquori.

Il termine *graduazione* (derivato dal verbo *graduare*) indica invece 'l'operazione di distinguere, di suddividere per gradi, di stabilire un ordine di successione per trovare la misura più opportuna ecc.', in frasi come *la graduazione degli stipendi, dei premi; la graduazione dei risultati di un concorso; ottenere il diploma di graduazione in una disciplina sportiva*, ma può indicare anche 'la distribuzione graduale nel tempo o nello spazio, secondo un ordine crescente o decrescente': *la graduazione delle difficoltà, delle punizioni*; in particolare, *la graduazione della pena* è, in diritto, la determinazione della pena decisa dal giudice, nei singoli casi, tra il minimo e il massimo previsti dalla legge; *la graduazione degli sfratti* indica la 'distribuzione degli sfratti nel tempo'. Con significato concreto, negli strumenti di misura, la *graduazione* corrisponde alla scala graduata: *la graduazione del termometro*.

La differenza tra *gradazione* e *graduazione* consiste, dunque, nel fatto che mentre col primo termine si indica 'il procedere per gradi, per sfumature, il passaggio progressivo da una situazione a un'altra', col secondo si intende 'la regolazione, la distinzione per gradi, il graduare e il suo risultato'.

Quanto a *gradato* e *graduato*, il primo termine (non registrato da tutti i dizionari) è il participio passato del verbo *gradare*, usato come aggettivo col significato di ‘diviso, scompartito a gradi’, quasi esclusivo dell’araldica, ambito in cui indica lo scudo suddiviso in pezze quadrate, e della geologia, nell’espressione *tessitura gradata*, con la quale si definisce la gradazione dei frammenti minerali in un sedimento.

Molto più comune nell’uso è *graduato*, participio passato del verbo *graduare*: come aggettivo può avere il valore di ‘diviso in gradi’ (come in *scala*, *asta graduata*; *bicchiere graduato*; *carta graduata*, carta per tracciare disegni tecnici, su cui è stampato un reticolato), oppure può significare ‘ordinato per gradi’ (come in *esercizi graduati*). In particolare, con l’espressione *lenti graduate* si indicano le lenti per occhiali con un numero di gradi tale da correggere i diversi tipi di insufficienza visiva. Con uso di sostantivo, *graduato* significa ‘militare che ha un grado nelle forze armate’ (e oggi indica genericamente i militari di grado inferiore a sergente).

L’ultimo dubbio riguarda gli avverbi *gradatamente* e *gradualmente*, i cui significati sono coincidenti: tutti e due, infatti, hanno il valore di ‘a grado a grado, per gradi’, ‘lentamente’, ‘poco per volta’, ‘in modo graduale’, e possono essere usati nelle frasi *aumentare, diminuire gradatamente* (o *gradualmente*) *la temperatura*; *la salute va gradatamente* (o *gradualmente*) *migliorando*; *il rumore cresceva gradatamente* (o *gradualmente*); *spargere lo zucchero a velo gradatamente* (o *gradualmente*).

Cita come:

Valeria Della Valle, Gradazione e graduazione; gradato e graduato; gradatamente e gradualmente, “Italiano digitale”, XXVI, 2023/3 (luglio-settembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2023.29025

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**